



**Dislessia e
DSA.
Inquadramento
generale**

ASSOCIAZIONE
ITALIANA
DISLESSIA
ONLUS

Enrico Ghidoni
Past -President AID

L'Aquila - 27 novembre

Piano di esposizione

- Formazione sui DSA: perché
- Dislessia e DSA
- Gestione dei DSA
- Attività di screening
- Formazione dei referenti
- Normativa per la dislessia e DSA
- Mezzi compensativi

Livelli di competenza sui DSA nella scuola

- Insegnanti curricolari e di sostegno
- Insegnante referente del progetto MIUR-AID
(azione 7 prog. Nuove Tecnologie e disabilità)
- Operatori dei Centri di supporto territoriale
- Formatori AID

La posta in gioco

- Cambiare il clima nella scuola italiana
verso i DSA
- Adeguamento della situazione italiana
al livello dei paesi europei
- Valorizzazione delle peculiarità
- Una sfida entusiasmante per la
professionalità docente

- Realizzare efficacemente un rapporto di consulenza e formazione nella scuola
- Può costituire un salto di qualità per la valorizzazione del proprio lavoro in termini di ricadute concrete sul futuro dei ragazzi con DSA

La formazione: contenuti

- Aspetti tecnico- scientifici (diagnostici e riabilitativi)
- L'identificazione precoce: informale e formale (screening)
- Aspetti didattici specifici: un campo da esplorare e sviluppare
- Compensazione e abilitazione
- Ruoli e obiettivi delle parti

Come affrontare in maniera adeguata dislessia e disturbi di apprendimento

- Sapere
- Capire
- Identificare
- Fare diagnosi
- Fare riabilitazione
- Fare didattica adeguata

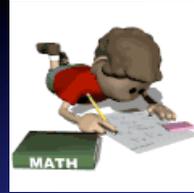
Strumenti di informazione e formazione

- La dislessia raccontata agli insegnanti 1-2-3
- Il mago delle formiche giganti
- Storie di dislessia
- Rivista Erickson
- “Dislessia”
- Video “Come può essere così difficile?”



Disturbi di Apprendimento

- **DISTURBI SPECIFICI:**
- Dislessia
- Disgrafia
- Disortografia
- Discalculia
- Disturbo di comprensione del testo
- Disprassia
- Disturbo di attenzione con iperattività



Disturbi Specifici (DSA)

- Non sono il risultato di altre patologie neurologiche o di problemi sensoriali (uditivi, visivi, etc) o di disturbi psicologici ed emozionali
- Il disturbo è limitato ad uno o più “moduli”
- I risultati del bambino in test standardizzati sono significativamente al di sotto di quanto previsto in base all’età, all’istruzione e al livello intellettivo

Disturbi Specifici (DSA)

- Le cause sono biologiche: organizzazione strutturale di determinate aree cerebrali, su base genetica o da altre cause non individuate
- I geni implicati sono diversi, non tutti i casi sono familiari
- Molto spesso i DSA sono associati fra loro

Disturbi non specifici

- Ritardo mentale
- Varie forme di deficit intellettivo
- Disturbi comportamentali e della condotta

- Disagio Scolastico da cause socio-familiari, psicologiche, deprivazione etc.

L'anomalia italiana

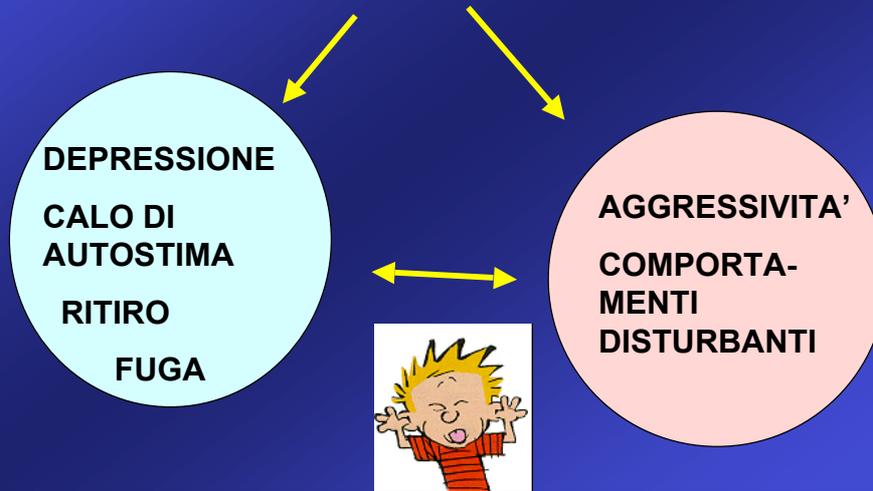
- La conoscenza del fenomeno dislessia è stata a lungo limitata ad una ristretta cerchia di specialisti.
- La consapevolezza del problema è assente dal bagaglio culturale medio delle persone che svolgono professioni intellettuali, e il fatto più grave è la carenza di informazione e conoscenza specifica nella scuola, che è il teatro di tutti i drammi e le sofferenze generate dal disturbo.

Conseguenze

- Mancato riconoscimento
- Diagnosi tardiva
- Incapacità ad affrontare il problema in maniera adeguata dal punto di vista psicologico e didattico
- Sofferenza psicologica
- Insuccesso e abbandono scolastico

VIVERE LA DISLESSIA

reazioni immediate



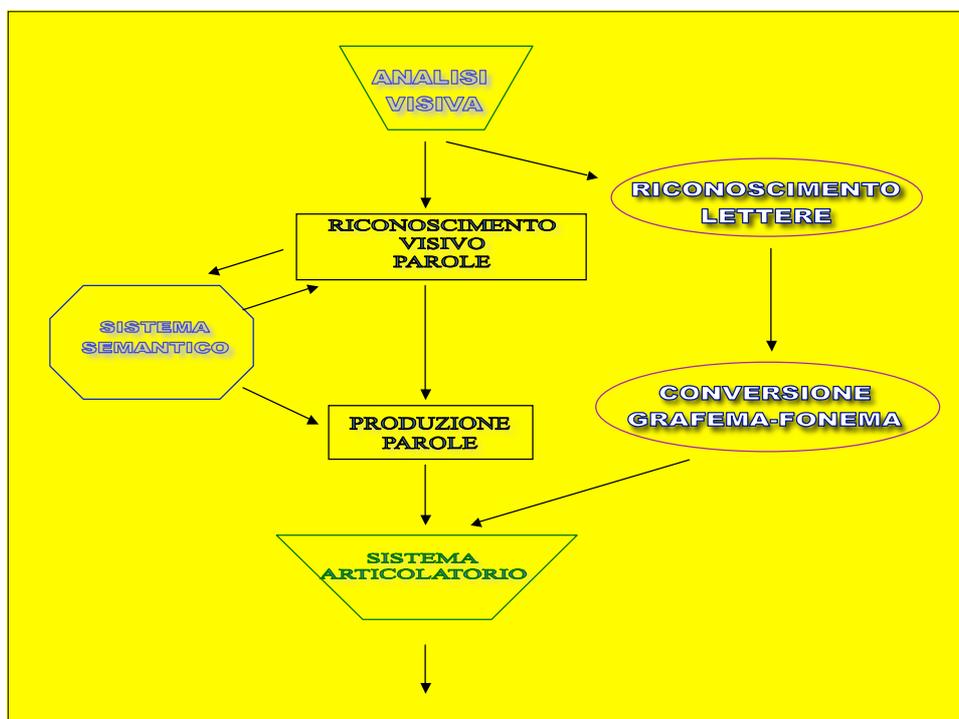
I problemi dei servizi sanitari

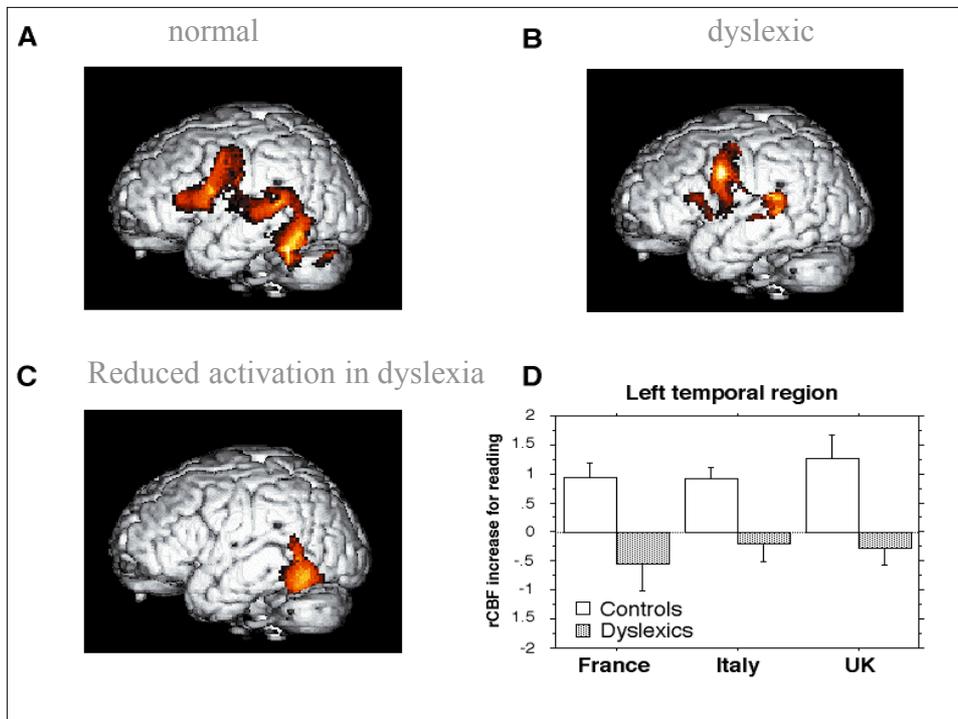
- Dissociazione tra ricerca scientifica e attività diagnostiche di routine
- Carenza di risorse, difficoltà organizzative, lunghe attese, mancanza di continuità, interventi settoriali...
- Carenze culturali degli operatori
- Difficoltà a dialogare con la scuola

Dislessia, definizione

(Lyon, Shaywitz, 2003)

- È una **disabilità specifica** dell'apprendimento di origine neurobiologica, caratterizzata dalla difficoltà a effettuare una lettura accurata e/o fluente e da scarse abilità nella scrittura e nella decodifica. Queste difficoltà derivano tipicamente da un deficit nella **componente fonologica** del linguaggio, che è spesso inattesa in rapporto alle altre abilità cognitive e alla garanzia di una adeguata istruzione scolastica.
- Conseguenze secondarie possono includere i problemi di comprensione nella lettura e una ridotta pratica della lettura, che può impedire la crescita del vocabolario e della conoscenza generale.

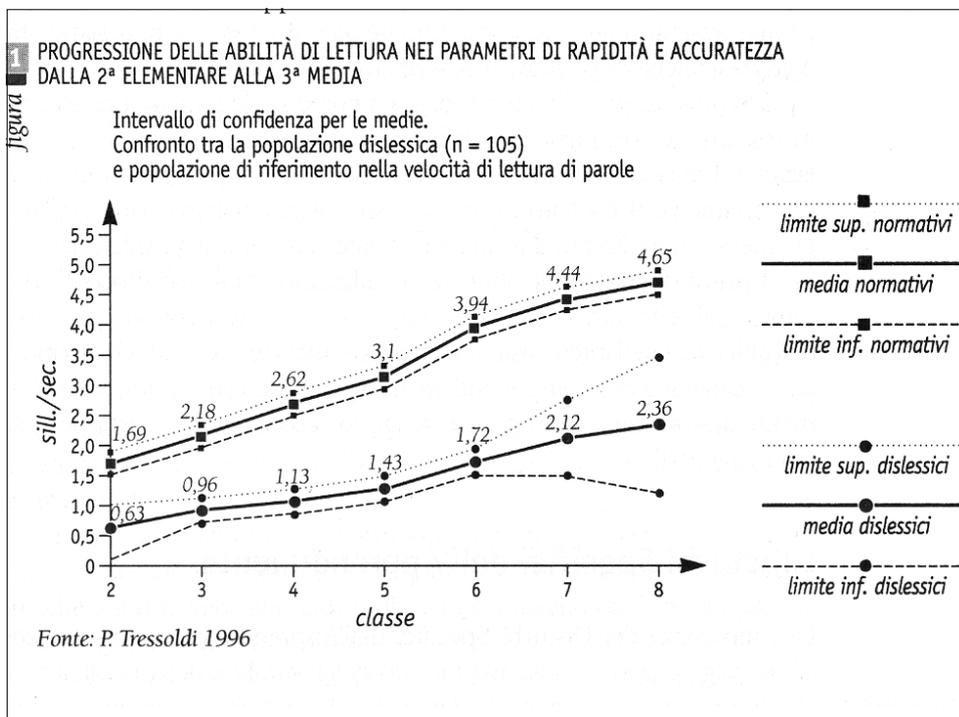
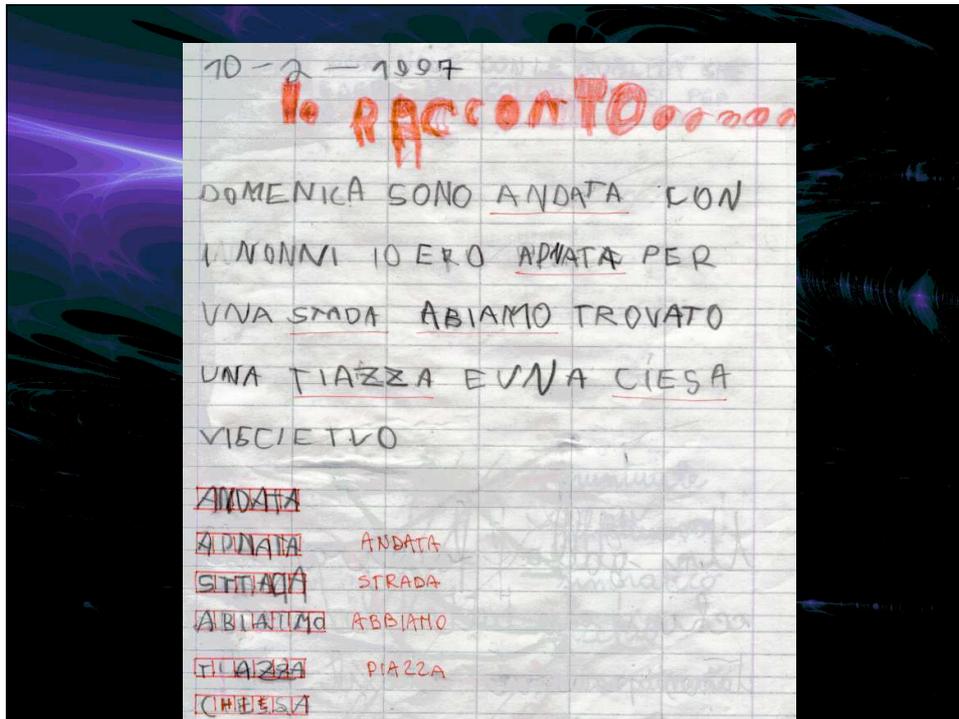




Provate a leggere come fa un dislessico.....

- Leggere vuol dire decodificare, dover fare continue traduzioni
- Ma se la corrispondenza grafemi-fonemi non è stabilizzata...

buan tipi voidosso nol eggere bue sterighe?



- Capire che cosa significa convivere con un disturbo specifico di apprendimento richiede conoscenze di prima mano sul vissuto dei ragazzi e delle famiglie:
- Importanza delle testimonianze dirette come strumento per la formazione

Pierino è un ragazzino simpatico e intelligente, alla scuola materna era molto popolare, i suoi giochi fantasiosi attirano l'interesse di tutti gli altri bambini, spesso ha delle idee fuori del comune, le sue battute sono insolite e divertenti.

Ma all'arrivo in prima elementare Pierino inspiegabilmente fatica moltissimo a fare quello che gli altri bambini hanno imparato facilmente nel giro di poche settimane; continua a fare gli stessi errori banali di ortografia, la maestra non capisce che cosa stia succedendo, lo considera intelligente ma a volte si chiede se lo è davvero quando lo vede ripetere gli stessi stupidi errori.

Pierino diventa depresso e scontroso, a volte piange e non vuole andare a scuola, oppure quando è in classe si distrae, disturba i compagni, fa cadere continuamente la matita, la gomma, i colori. I suoi quaderni sono un disastro indecifrabile.

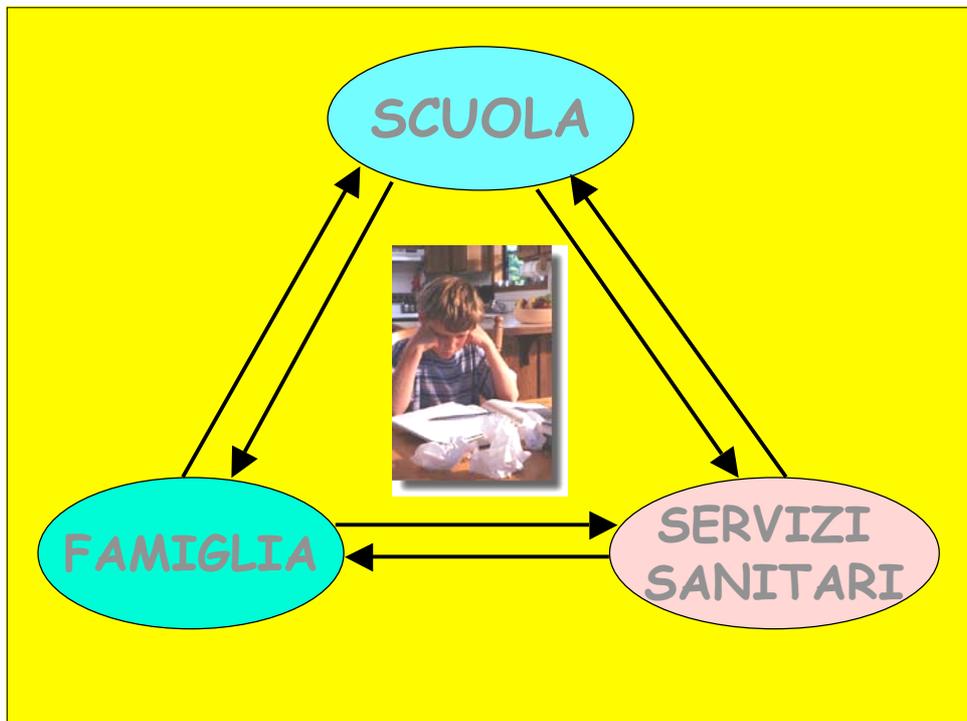
I genitori e la maestra cominciano a pensare che Pierino è pigro, non ha voglia di faticare oppure che è un po' tonto, nonostante le apparenze ...

Nessuno pensa che Pierino ha un problema ben preciso che necessita di essere chiarito, nessuno pensa che potrebbe essere dislessico.

**Il processo di gestione
integrata del disturbo di
apprendimento:**

un modello possibile





Chi deve fare , che cosa: INSEGNANTI

- Collaborare alle iniziative di screening
- Individuare i casi a rischio
- Attuare trattamenti preventivi (esercizi per le abilità fonologiche)
- Indirizzare i casi a rischio alla valutazione diagnostica
- Cercare la collaborazione di servizi e famiglia
- Modificare la didattica tenendo conto dei dati forniti dai servizi sanitari
- Favorire l'autostima
- Attuare provvedimenti compensativi e dispensativi

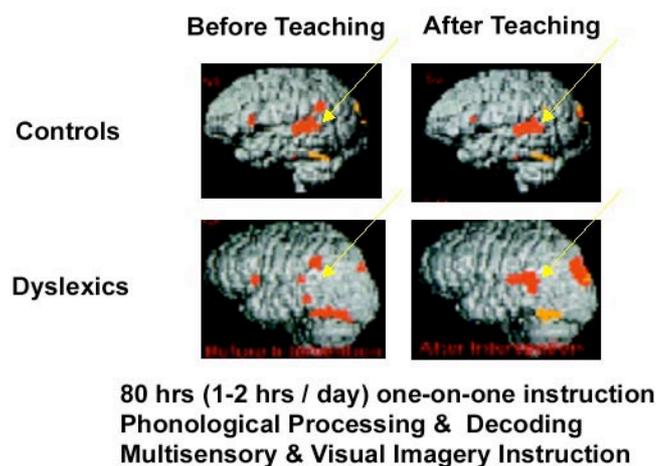
SUGGERIMENTI: le cose da **non** fare

- farlo leggere a voce alta
- ridicolizzarlo
- correggere tutti gli errori nei testi scritti
- dare liste di parole da imparare
- farlo copiare dalla lavagna
- farlo ricopiare il lavoro già svolto
- paragonarlo ad altri
- fargli cambiare la grafia

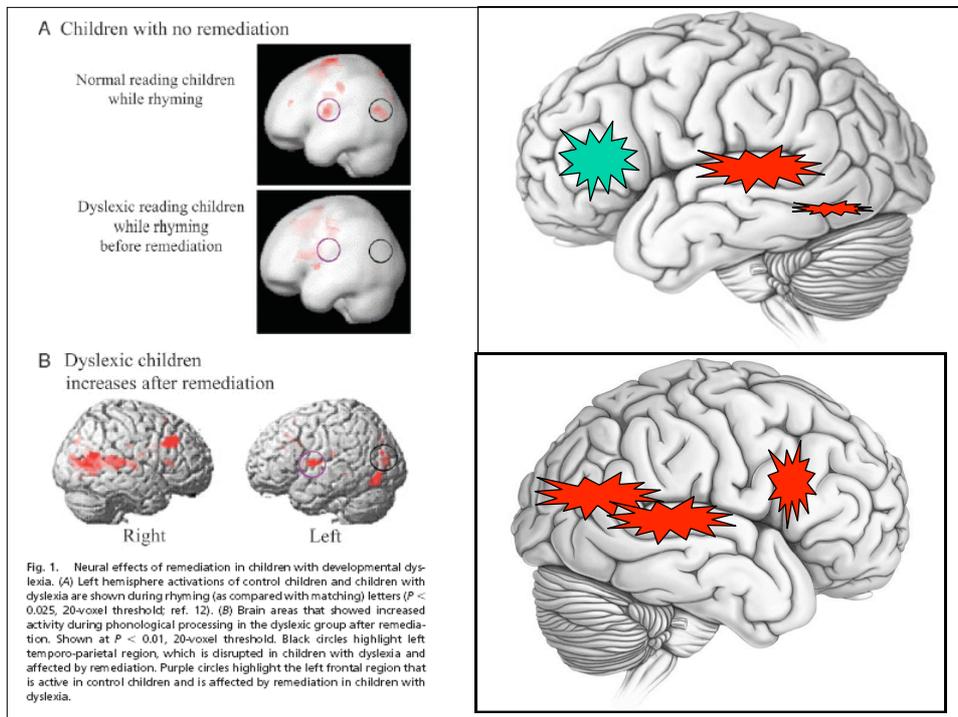
SUGGERIMENTI: le cose da fare

- Incoraggiate e lodate
- trovate qualcosa in cui è bravo
- assegnate meno compito
- valutate il contenuto del lavoro scritto, non l'ortografia
- valutate le risposte orali
- suddividete le parole lunghe in sillabe con la matita
- aiutatelo a pronunciare le parole correttamente
- mettetelo in prima fila
- lasciatelo lavorare col testo aperto
- scrivete le parole importanti sulla lavagna
- date molto tempo per copiare dalla lavagna
- controllate se conosce l'alfabeto, i giorni della settimana e i mesi dell'anno in sequenza, e se sa dire l'ora

Teaching Corrects Dyslexia Pattern By MRI



Simos, U Texas



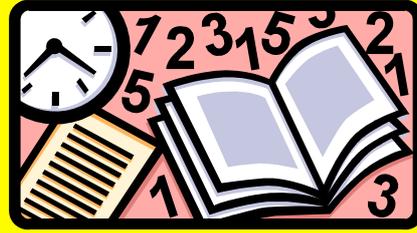
- ⇒ Un dislessico si stanca più facilmente ed ha perciò bisogno di molta più concentrazione
 - ⇒ Può leggere un brano correttamente e non cogliere il significato
 - ⇒ Può avere grosse difficoltà con le cifre (tabelline), la musica o qualsiasi cosa che necessita di simboli da interpretare
 - ⇒ La sua performance è incongruente
 - ⇒ Può scrivere una parola due volte o non scriverla
 - ⇒ Un dislessico soffre di incertezze che lo tormentano continuamente
 - ⇒ Non riesce a prendere bene gli appunti perché non sa ascoltare e scrivere contemporaneamente
 - ⇒ Quando si distrae da ciò che sta leggendo o scrivendo ha grosse difficoltà a ritrovare il punto
 - ⇒ Un dislessico lavora lentamente a causa delle sue difficoltà, perciò è sempre pressato dal tempo.
- (British Dyslexia Association)

Chi deve fare , che cosa: OPERATORI SANITARI

- Fare una Diagnosi qualificata, con un bilancio cognitivo e funzionale dettagliato
- Utilizzare strumenti e procedure diagnostiche adeguate (protocollo diagnostico)
- Effettuare i trattamenti riabilitativi quando necessari
- Comunicare la diagnosi alla scuola e alla famiglia in maniera non burocratica
- Instaurare rapporti di collaborazione continuativa
- Presentare il caso, in particolare nei cambi di scuola
- Counselling agli insegnanti per le strategie didattiche e altri aspetti della gestione

Chi deve fare , che cosa: GENITORI

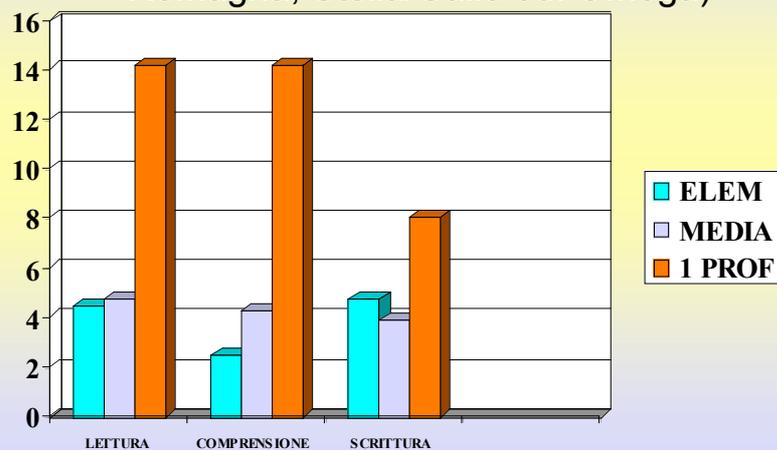
- Non accettare il dato di fatto dell'insuccesso scolastico, cercare una spiegazione
- Documentarsi sui disturbi di apprendimento
- Ricercare la collaborazione coi servizi e con la scuola
- Richiedere una diagnosi adeguata e provvedimenti didattici adeguati
- Aiutare i ragazzi nelle attività a casa senza stravolgere il ruolo di genitore
- Comprendere il problema e farlo comprendere
- Accettare psicologicamente la realtà per poter agire consapevolmente



Le attività di screening



Incidenza generale delle difficoltà di apprendimento nelle diverse fasi della scolarizzazione (Ricerca Regione Emilia-Romagna, Stella/Gallo ed. Omega)



CONFRONTO FRA I DATI DI TRE REALTA'
ANNO SCOLASTICO 1999 – 2000
CLASSI 1[^] ELEMENTARI

PROV. DI VERONA

SCREENING DI ENTRATA A
GENNAIO **26,5%**
DI BAMBINI “A RISCHIO”

SCREENING DI USCITA A FINE
MAGGIO **5,5% - 2,1%**

PROV. DI PISTOIA

SCREENING DI ENTRATA A
GENNAIO **27,2%**

SCREENING DI USCITA A FINE
MAGGIO **7,7% - 3,6%**

PROV. DI MODENA

**CARPI N. 2 DIREZIONI
DIDATTICHE**

SCREENING A GENNAIO
20% DI BAMBINI “A
RISCHIO”

SCREENING A FINE
MAGGIO **7,5% - 3,2%**

Provincia di VERONA
anno 2000–2001 classi 1[^] elementari

Bambini coinvolti n. 718

Screening di entrata (gennaio) **17,88%** di bambini
“a rischio”

Screening di uscita (maggio) **4,87% - 2,5%**
di bambini in difficoltà

- BOLOGNA E PROVINCIA
SENZA ATTIVITA' DI RECUPERO

SCREENING ENTRATA **20%**

SCREENING USCITA **14,1%**

Il Progetto MPI-AID di formazione dei referenti

-Preparazione di un pacchetto formativo online su dislessia e disturbi specifici di apprendimento

-Diffusione delle note sui provvedimenti compensativi e dispensativi da parte dell'USR

-Momenti di formazione in presenza per insegnanti referenti (uno per ogni scuola della regione) : due giornate (formazione di base e approfondimenti, a distanza di alcuni mesi): tale formazione è effettuata da formatori di estrazione sanitaria e scolastica specificamente preparati

-Prosecuzione aggiornamento on line

Ruolo dell'insegnante referente su dislessia e DSA

- Effettua la formazione on line sulla piattaforma web INDIRE puntoedu
- Partecipa al forum sui temi del corso
- Può interagire con il tutor di formazione on line e rivolgere domande specifiche anche agli specialisti del comitato scientifico AID
- Può comunicare in maniera più competente con gli operatori dei servizi sanitari

Ruolo dell'insegnante referente su dislessia e DSA

- All'interno della scuola è un riferimento per i colleghi avendo una formazione specifica sul problema
- Può fornire informazioni, materiali didattici e di valutazione specifici
- E' in contatto con AID e con gli enti di formazione
- E' coinvolto o interviene nella programmazione didattica e nella soluzione dei problemi nella classe quando ci sono alunni con DSA

- L'insegnante referente diventa un attore protagonista del processo di gestione della dislessia all'interno della scuola
- Può mediare i conflitti e interagire con un livello di maggior competenza tra i colleghi, le famiglie e gli operatori dei servizi sanitari

Problemi sulla figura del referente

- Presenza
- Formazione / Competenza
- Continuità
- Riconoscimento del ruolo nei confronti di dirigenti e colleghi
- Riconoscimento istituzionale

Sviluppo del progetto MIUR- AID (azione 7)

- 2004: formazione in presenza in EmiliaRomagna
- 2005: formazione in presenza in Lombardia, Veneto, Puglia, Basilicata, Sicilia
- 2006: passaggio alla formaz online per i referenti delle regioni precedenti; formazione in presenza per Umbria, Toscana, Lazio, Piemonte, Abruzzo, Liguria
- 2007: 1° semestre: formazione in Molise, Campania, Vald'Aosta, Marche; 2° semestre: avvio formazione in Sardegna, Calabria, Trentino AA, Friuli



Dopo la diagnosi: che fare?

- come assicurare adeguate possibilità di apprendimento per il ragazzo dislessico?
- come creare un ambiente scolastico favorevole?
- come ottenere modificazioni della didattica adeguate alla situazione?
- come ottenere i provvedimenti compensativi e dispensativi?

La dislessia in Italia non esiste...

- La dislessia non viene citata in alcuna legge o norma dello stato italiano
- Costituzione: art. 3
- *E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli ... che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese...*

Legge 5-2-92 n. 104

(legge quadro sull'handicap)

La Repubblica... promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società... ... persegue il recupero funzionale e sociale della persona affetta da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali e assicura i servizi e le prestazioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle minorazioni...

Hanno diritto coloro che presentano una minorazione fisica, psichica o sensoriale... che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento...

Legge n. 104 (2)

Sono garantite... attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti specializzati...

...sono consentite prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove scritte o grafiche.

...le prove finalizzate alla valutazione del rendimento scolastico o allo svolgimento di esami anche universitari con l'uso degli ausili necessari.

E' previsto l'iter:

DIAGNOSI FUNZIONALE



PROFILO DINAMICO-FUNZIONALE



PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Le alternative alla certificazione

- L'utilizzo delle certificazione secondo la legge sull'handicap (104/92) non è la soluzione migliore in molti casi, e inoltre attualmente in molte regioni prevale la tendenza del servizi a non certificare i ragazzi affetti da dislessia o disturbi specifici di apprendimento
- Benché vi siano diverse possibilità per garantire ai dislessici un trattamento adeguato (es. legge sull'autonomia), non c'è normativa specifica...

- Tutto si basa sulla contrattazione individuale tra famiglia e insegnanti e sulla buona volontà, sensibilità e comprensione del problema...
- Il vuoto normativo rende la situazione molto difficile; le famiglie spesso si vedono negare anche i provvedimenti più semplici (es. l'uso della calcolatrice, il computer per scrivere i compiti etc.)

Normativa di interesse per i dislessici

- **Legge 517/77 (legge sulla programmazione educativa)** : *...interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni...*
- Possibilità di organizzare attività per gruppi di alunni per agevolare il diritto allo studio e la promozione della piena formazione della personalità.
- **Legge 59/97 (legge Bassanini sull'autonomia scolastica) art. 21**
- *...autonomia didattica finalizzata al diritto di apprendere.*
- L'apprendimento viene considerato un diritto che si sostanzia in una offerta didattica frutto di "*...scelte libere e programmate di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento*" che assicurino il pieno successo formativo.

D.P.R. 275/99

- *Le istituzioni scolastiche, ... riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.*
 - *Le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:*
 - *... l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo*
 - *...le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno*
- ⇒ percorsi individualizzati;
 - ⇒ iniziative di recupero e sostegno.

La riforma Moratti legge 53/2003

- Al centro della riforma Moratti c'è il concetto di “personalizzazione”
- E' implicito da tale impostazione che i dislessici dovrebbero avere un trattamento consono alle loro esigenze
- I decreti applicativi della legge non menzionano la dislessia

PROPOSTE DI MODIFICA DELLA DIDATTICA A FAVORE DEI RAGAZZI DISLESSICI

- - dispensa da alcune prestazioni quali: lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura, lettura di consegne, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline;
- - dispensa dallo studio delle lingue straniere almeno in forma scritta, a causa delle difficoltà rappresentate dalla differenza tra scrittura e pronuncia
- - tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio, mediante una adeguata organizzazione degli spazi ed un adeguato e flessibile raccordo tra gli insegnanti
- - organizzazione, almeno per i dislessici di Interrogazioni programmate

- - Uso, dove necessario, di strumenti compensativi quali:
 - tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri, tavola pitagorica, tabella delle misure, tabella delle formule, calcolatrice, registratore, cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo
- - Uso di strumenti informatici : videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, programmi adeguati e commisurati alla compensazione delle difficoltà nel singolo caso
- - Assegnazione di compiti a casa in misura sicuramente ridotta

- - Possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine come già avviene in vari paesi europei tra i quali la Gran Bretagna nella quale esiste lo stesso testo ampio oppure ridotto per i dislessici
- - Predisposizione, in tutte le scuole, di una fonoteca scolastica contenente il testo parlato dei libri in adozione, ed altri testi culturalmente significativi, (possibilità di collaborazione col Centro del "Libro parlato" dell'Unione Italiana Ciechi)
- - Utilizzo, per lo studio, di cassette registrate (dagli insegnanti, dagli alunni, e/o allegate ai testi)
- - Richiesta alle case editrici di produrre testi anche ridotti e contenenti audio- cassette

- - Valutazione formativa che non tenga conto dell'errore ortografico, ma del contenuto e che sia in grado di rinforzare ed aumentare l'autostima evitando la puntualizzazione delle difficoltà;
- - Diritto, nei casi che lo richiedano, di un insegnante di sostegno e/o di un lettore(o tutor) a scuola e/o a casa
- - Possibilità di usare tutti gli strumenti necessari (ingrandimenti di consegne, computer o altro) durante le prove di verifica e gli esami finali e di avere adeguamenti, riduzioni e/o tempi più lunghi per lo svolgimento degli stessi.

Strategie per avere una normativa specifica

Note o direttive ministeriali sui vari punti delle proposte AID

Disegni di legge specifici : presentati nella precedente legislatura ma non approvati

Ripresentazione al Senato e alla Camera del DDL unificato.

Il DDL è in discussione alla 7° Commissione del Senato

Le note del MIUR

- *Prot. n 4099/A/4 del 05.10.2004:*
- Invita le scuole ad applicare gli strumenti compensativi e dispensativi
- *Prot. N. del 05.01.2005:*
- Precisa che tali strumenti devono essere applicati in tutte le fasi del percorso scolastico, compresi i momenti di valutazione finale, a favore di tutti gli alunni che siano in possesso di una diagnosi specialistica di DSA o dislessia

Le note del MIUR 3

- *Prot. N. del 01.03.2005:*
- riguarda gli esami di Stato, e invita i commissari ad adottare, in particolare per la terza prova, ogni opportuna iniziativa idonea a ridurre le possibili difficoltà degli studenti, a riservare alle prove tempi più lunghi di quelli ordinari e a tenere conto nella valutazione dei problemi specifici causati dalla dislessia.

Le note del MIUR: considerazioni

- Un primo passo, che può essere utile in molti casi ma in altri no (non c'è obbligo di applicazione)
- Dirigenti scolastici e insegnanti sono preoccupati del conflitto con altre norme da più tempo vigenti: in alcune realtà ignoranza, indifferenza, ostilità
- La scuola ha bisogno di leggi e norme e/o di formazione ?



Le misure compensative: punti critici



- Conoscere e far conoscere le misure compensative
- Approccio individualizzato, flessibile, creativo
- Stimolare gli insegnanti a utilizzarle e a “inventarle”, ma sulla base delle conoscenze scientifiche riguardo ai DSA

Attenzione a:

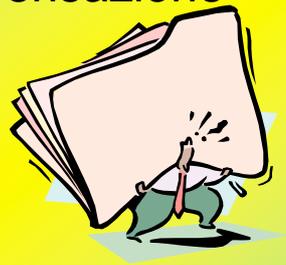
- Caratteristiche individuali:
 - neuropsicologiche
 - psicologiche
 - sociali/culturali
- Modalità di presentazione
- Ricadute psicologiche
- Clima di classe

Gli strumenti informatici

- Lavorare per l'auto-efficacia e per l'autonomia
- Necessità di formazione specifica sugli strumenti

Un obiettivo ambizioso:

- Passare dalla compensazione di una disabilità...



- ...alla abilitazione di una competenza debole.



Ogni anno nelle scuole italiane entrano almeno 400.000 nuovi bambini, fra di loro ce ne sono da 12 a 20mila che dovranno affrontare da subito un cammino difficile e doloroso perché sono dislessici.

Speriamo che Pierino incontri sempre più spesso sul suo cammino scolastico insegnanti sensibili e preparati a capirlo, che sappiano indirizzare la famiglia, che sappiano accogliere le informazioni fornite dai servizi sanitari e che sappiano costruire un ambiente didattico favorevole.

AID Associazione Italiana Dislessia Onlus

Piazza Martiri 1/2 - 40121 Bologna
051 243358 – Fax 051 6393194

www.dislessia.it

info@dislessia.it



LA DISLESSIA

La dislessia
È una cosa
Da pazzia
Ma la pazzia
È una cosa
Diversa e
L'amore
Ancor di più.

Edoardo, 9 anni

Andrea, 18 anni

Un consiglio ai bambini e ragazzi con la mia stessa difficoltà

Non è mai facile essere differenti e
sempre la cosa più difficile ma non
è una cosa brutta o sbagliata anzi
sono le persone più diverse che portano
le più grandi meraviglie e sempre
te stesso e vivi per non farti vedere
più della gente che non ti crede